



Chirurgia complessa: molti degli interventi più sofisticati si svolgono negli ospedali dell'azienda di corso Bramante

CONSIGLIO REGIONALE

I costi degli esami riportati sui referti per trasparenza

Gli obiettivi sono la trasparenza e la sensibilizzazione. Il Consiglio Regionale ha approvato un ordine del giorno, primo firmatario il consigliere di FdI Davide Zappalà, affinché nel documento di dimissioni dagli ospedali o dei referti degli esami venga riportato quanto la prestazione è costata alla Sanità pubblica. D'accordo anche i consiglieri dell'opposizione, il secondo firmatario è Mauro Salizzoni. Nella proposta, che riguarda sia le Asl che gli ospedali, si richiede di indicare l'importo in modo che ci sia chiarezza e uniformità. «Un passo importante di condivisione tra cittadini e istituzioni, tutti devono contribuire a difendere il sistema sanitario», precisa Roberto Ravello, vice-capogruppo di Fratelli d'Italia in Regione. E a non darlo per scontato. ALE.MON. —



“L'autonomia dei pazienti va difesa” Città Salute, i medici contro Schael

La Regione con il manager: “Stop alle visite private nei casi critici”. I sindacati: “Falso problema”

ALESSANDRO MONDO

Qualcuno condivide, altri si risentono, i più tacciono, e incrociano le dita. Ieri mattina, di buon'ora, la notizia dei propositi di Thomas Schael, comunicati a La Stampa dal nuovo commissario della Città della Salute, aveva già fatto il giro dei quattro ospedali aziendali. In particolare, la volontà di sospendere pro tempore l'attività in libera professione (intramoenia) nei pre-

sidi sanitari: secondo Schael una misura strutturale, già adottata con successo nell'Asl di Chieti, inevitabile per riportare le liste di attesa in linea con i parametri ministeriali.

Primi paletti da parte dei sindacati, anche se non uniformi. Contrarietà o perplessità verso l'annunciato provvedimento, per ora in sordina, da parte dei primari: nel metodo - non è così che si riducono gli elenchi - e nel merito, nel senso che va dife-

sa la libertà di scelta dei pazienti. Disappunto, per usare un eufemismo, anche negli ospedali dell'Asl di Torino, dove un altro dei propositi di Schael - sintetizzando: alla Città della Salute le attività ad alta specializzazione, tutto il resto fuori - non è stato affatto gradito.

In compenso, il commissario incassa l'appoggio, fondamentale, della Regione. «La sospensione delle attività in libera professione intramuraria è

una misura è condivisibile, soprattutto in quei casi in cui vi sono situazioni particolarmente difficili, che richiedono interventi drastici - conferma l'assessore alla Sanità Federico Riboldi -. Ciò che ci preme è ridurre il più possibile i tempi d'attesa per garantire cure rapide ed efficaci».

I sindacati, dicevamo. Tranchant Chiara Rivetti, sindacato medico Anaa Assomed: «Forse il nuovo commissario non ha

chiaro che i medici della Città della Salute lavorano, senza diritto al pagamento degli straordinari e ben oltre l'orario da contratto, e che il problema delle liste d'attesa nulla ha a che vedere con l'intramoenia. Deriva dalla carenza di specialisti, dalla mancanza di “presa in carico” del paziente, dalle richieste inappropriate, spesso dettate dalla medicina difensiva. Basta sparare a caso sull'intramoenia».

Frena Gianni Cortese, segretario regionale Uil: «L'attività in intramoenia è regolata dal contratto di lavoro, per evitare contenziosi bisogna avviare un confronto con i sindacati firmatari del contratto dei medici per contemperare l'esercizio possibile del diritto alla libera professione con l'interesse primario di garantire le prestazioni pubbliche nei tempi previsti dalle norme». Per Massimo Esposto, segretario sanità Fp Cgil Piemonte, i temi sono altri: «La chiave per risolvere il problema delle liste di attesa è aumentare l'offerta sanitaria nel territorio. Paradossale che nell'azienda piemontese che ha maggiore bisogno di una governance chiara il nuovo commissario, non ancora insediato, comunicati da centinaia di chilometri di distanza».

Un fronte non uniforme, si premetteva. Apre la Cisl, nelle persone dei segretari generali di Torino e Piemonte, Do-

menico Lo Bianco e Luca Caretti: «Qualsiasi scelta che va nella direzione di garantire in tempi ragionevoli l'accesso alle cure di tutti i cittadini per noi è sacrosanta. Valutiamo con interesse il nuovo approccio del commissario Schael e siamo pronti al confronto sulla base di un obiettivo comune: fare insieme un vero salto culturale nella difesa della sanità pubblica».

E sul fronte degli Ordini, apre quello delle Professioni Infermieristiche di Torino. Ivan Bufalo, il presidente: «Sono favorevole alla possibilità di sospendere pro tempore l'attività intramoenia per compensarla con attività istituzionale, ancorché svolta fuori orario di servizio e pagata direttamente dall'Asl a cifre pertinenti al valore delle prestazioni extralavorative e non pagata dal cittadino in intramoenia». —